



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Comune di Triggiano
Città Metropolitana di Bari

**INTERVENTO DI RIGENERAZIONE DEL SISTEMA DI SPAZI DI CORSO
VITTORIO EMANUELE, VIALE ALDO MORO, VIA DATTOLI E ALCUNI SPAZI
ACCESSORI DIRETTAMENTE CONNESSI A TALE DIRETTRICE**
PNRR M5C2, INVESTIMENTO 2.2. VERDE METROPOLITANO (PAESAGGIO / FORESTAZIONE /
EDUCAZIONE AMBIENTALE / QUALITÀ DELLA VITA/CARBON LOW)
CUP: J41G22000000001



STAZIONE APPALTANTE

COMUNE DI TRIGGIANO
Settore Assetto del Territorio

Piazza Vittorio Veneto, 46 - 70019 Triggiano (BA)
Codice Fiscale: 00865250724

Contatti: +39 0804628111

Pec: protocollo@pec.comune.triggiano.ba.it
c.ronzino@pec.comune.triggiano.ba.it

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: ING. CARLO RONZINO

PROGETTAZIONE

RTP FèRiMa

Arch. Fernando Russo (mandataria)
Arch. Riccardo Russo (mandante)
Arch. Luigi Falbo (mandante)
Arch. Andrea Paone (mandante)
Arch. Rossella Ferorelli (mandante)
Ing. Umberto Gallo (mandante)
Ing. Stefano Dal Sasso (mandante)
Ing. Geo Sblendorio (mandante)
Arch. Maria G. Fioriello (mandante)
Arch. Stefania Cappa (mandante)
Arch. Silvia Sbisà (mandante)

COORDINAMENTO:

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA :

PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA:

PROGETTAZIONE VIABILISTICA:

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Arch. Fernando RUSSO

Dott. Arch. Fernando RUSSO
Dott. Arch. Riccardo RUSSO
Dott. Arch. Luigi FALBO
Dott. Arch. Andrea PAONE
Dott. Arch. Rossella FERORELLI
Dott. Arch. Stefania CAPPA
Dott. Arch. Silvia SBISA'
Dott. Arch. Maria Giuseppina FIORIELLO

Dott. Ing. Geo SBLENDORIO

Dott. Ing. Stefano DAL SASSO
Dott. Ing. Umberto GALLO

Dott. Arch. Riccardo RUSSO

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

Relazioni specialistiche

Relazione gestione materie



	DATA	NOME	FIRMA
REDATTO	06/11/2023		
VERIFICATO			
APPROVATO			
DATA	06/11/2023	CODICE BREVE	
SCALA	-	Rel.Gest. Mat.	
CODICE ELABORATO			
CODICE FILE			

REVISIONE	DATA	AGGIORNAMENTI
Rev. 1		
Rev. 2		
Rev. 3		



RIGENERAZIONE DEL SISTEMA DI SPAZI DI CORSO VITTORIO EMANUELE, VIALE ALDO MORO, VIA DATTOLI
E ALCUNI SPAZI ACCESSORI DIRETTAMENTE CONNESSI A TALE DIRETTRICE. PNRR M5C2, INVESTIMENTO
2.2. VERDE METROPOLITANO | CUP J41G2200000001



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

PROGETTO DEFINITIVO

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	2
3. FINALITA' PROGETTUALI	2
4. MODALITA' DI SCAVO	4
5. BILANCIO DEI MATERIALI DI RISULTA	4
6. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA	8
7. ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI	8
8. GESTIONE RIFIUTI	9
9. CAVE DI PRESTITO E SITI AUTORIZZATI PER IL DEPOSITO-SMALTIMENTO MACERIE	10

R.T.P.

MANDATARIA: [arch. Fernando Russo](#)

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa –
arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

1. PREMESSA

Questo documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative ed alla stima delle volumetrie da adottare per il corretto utilizzo dei materiali di risulta prodotti dagli scavi.

Tali materiali rappresentano, un sottoprodotto (che verrà gestito secondo il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 e la Legge n. 98 del 9 agosto 2013).

Si precisa, infine, che le valutazioni riportate nella presente relazione hanno carattere unicamente previsionale e che le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione saranno comunicate in fase di esecuzione dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "decreto Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013.

3. FINALITA' PROGETTUALI

L'obiettivo di sviluppo che si propone per la città di Triggiano colloca al centro il rafforzamento del settore economico e commerciale ed il miglioramento della vivibilità e della coesione sociale. Sostenere l'economia locale ed individuare nuove linee di sviluppo sostenibile, attraverso il riassetto di vie di transito strategiche, favorirebbe la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico esistente ed il rafforzamento del turismo culturale e religioso. Il progetto dello spazio pubblico nasce dalla volontà di **ricreare un nuovo rapporto visivo e prospettico tra il piano orizzontale e il piano verticale del Corso**, cercando di conferire maggior "respiro" alla quinta scenica urbana, caratterizzata da diversi edifici di indubbio interesse architettonico, e dare la possibilità di apprezzare maggiormente, anche dalla strada, i prospetti delle facciate civili e religiosi. La riqualificazione degli spazi pubblici, infatti, incidendo sulla qualità della vita degli abitanti e sul loro senso di appartenenza ai luoghi contribuirebbe a promuovere una maggiore coesione sociale e ad innescare dinamiche economiche durevoli e fortemente inclusive.

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa –
arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

Per riqualificare il Corso si è proposta una strategia che operi sulla definizione di nuove centralità, creando nuove condizioni di urbanità condivisa. Il Corso diventerà non solo un semplice asse di transito, ma nuovo luogo urbano, ricco di potenzialità e contenuti, uno spazio della città in cui i percorsi pedonali e le piste ciclabili rendano diversa l'intera sezione stradale; un ambiente fisico dove le criticità sociali individuano, rispetto alla città, soluzioni dotate di forza e carattere. **L'intervento chiave del progetto generale è la ridefinizione del nuovo asse urbano come elemento collettivo, che cambia radicalmente le proprie vestigia e che ricompono le diverse identità.**

Il progetto di recupero e riqualificazione urbana definisce, quindi, una strategia di interventi volti sia alla **ricucitura degli ambiti urbani** coinvolti nel presente progetto sia al potenziamento della **rete ecologica urbana**, al fine di contenere gli effetti del cambiamento climatico, puntando alla creazione di una "greenway", un'infrastruttura verde di collegamento tra due poli importanti della città consolidata e di espansione di Triggiano, come Parco San Lorenzo, in fase di realizzazione, ad Est e Parco Caduti di Nassyria ad Ovest, che possa fungere anche da supporto alla valorizzazione dello spazio pubblico, elemento di coesione sociale e di sviluppo economico.

A seguito della rimodulazione del progetto previsto dal P.F.T.E. approvato a Marzo 2022 e della preliminare stima dei costi effettuata, il progetto identifica gli interventi lungo il principale asse di collegamento viario della città, ovvero, corso Vittorio Emanuele, e gli spazi accessori ad esso connessi. Nello specifico, l'intervento si estende sino a via Dattoli, posta ad Ovest della città, oltre i binari ferroviari e comprende alcune aree attualmente in disuso, da trasformare in parcheggi pubblici a supporto della riqualificazione del corso, come: l'area tra l'ospedale Fallacara e viale Aldo Moro, quella che affaccia su via Marina Vecchia e, infine, quella posta tra via Carlo Alberto e via Faenza, su cui si innesta via Firenze.

Il progetto di recupero urbano e di riqualificazione di Corso Vittorio Emanuele comporta, inoltre, una **riconfigurazione della mobilità veicolare** sia lungo il Corso stesso sia lungo le arterie stradali secondarie di collegamento tra il Corso, il centro storico e la zona di espansione della città. Tale riconfigurazione fungerà da supporto al progetto di "suolo" e alla creazione di una "greenway", rendendo il corso maggiormente a fruizione pedonale e sarà volta a rafforzare via Addison, un'arteria stradale parallela all'area di intervento, a scorrimento veloce e con una sezione stradale tale da poter ospitare un ingente volume di traffico veicolare.

Rispetto a quanto previsto nel P.F.T.E., che prevedeva la realizzazione di un parcheggio pubblico anche nell'area delimitata da via Torrelonga, a Sud di corso Vittorio Emanuele, in accordo con il R.U.P. e l'Amministrazione Comunale, si è giunti alla conclusione di ripensare il progetto di

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa – arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

recupero urbano rinunciando a tale area. Le motivazioni, in prima istanza, sono legate alle prescrizioni contenute nel P.R.G. vigente, che individuano l'area sopracitata come zona A2, di "interesse ambientale ed architettonico", sulla quale insiste l'obbligo di mantenere integri e inalterati gli eventuali giardini e spazi liberi esistenti alla data di adozione del P.R.G. (art. 87 delle N.T.A.). in seconda istanza, ulteriori motivazioni riguardano il fattore prettamente economico, a causa di costi di esproprio eccessivi per la sola area di Torrelonga.

4. MODALITA' DI SCAVO

Le operazioni di scavo sono suddivise in scavi di sbancamento, pulizia e scotico per la rimozione dei pavimenti, massetti e sottofondi in pietrame. La metodologia di scavo utilizzata è quella tradizionale eseguita a mano e/o condotta mediante piccole macchine operatrici come escavatore meccanico, scarificatori ecc.. si dovrà prediligere l'uso di mezzi elettrici.

Gli interventi ulteriori sono realizzati a mano o con piccoli mezzi meccanici.

5. BILANCIO DEI MATERIALI DI RISULTA

Nella redazione del progetto è stato fatto il bilancio di produzione (espresso in mc e mq) di materiale da scavo e/o da demolizione e/o di rifiuti, indicando le quantità di materiale da scavo in eccedenza da avviare ad altri utilizzi.

Al termine dei lavori dovranno essere comunicate agli enti competenti le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione.

Le principali lavorazioni di progetto per gli interventi previsti da cui deriva la produzione di materiali di risulta sono rappresentate da:

- Demolizioni e fresature di pavimentazioni stradali bituminose, in pietra e in cls;
- Demolizione di sottofondi stradali e massetti in cls;
- Demolizione di murature;
- Demolizione di cordoni stradali – griglie metalliche – pali di pubblica illuminazione – arredi urbani – segnaletica stradale verticali;
- Scavi a sezione obbligata;

Le quantità di scavo/demolizioni e rimozioni per gli altri interventi sono quantitativamente nettamente inferiori meno del 10%.

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa – arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

Le quantità sono dettagliate nel bilancio di produzione di materiale da scavo e demolizione riportato a seguire:

TABELLA 1

Codice CME	Descrizione	Quantità
Corso V. Emanuele tratto 1		
Inf.001.055.a	Fresatura di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo	5.481,10 mq
Inf.001.053.b	Demolizione di sottofondo, eseguita con mezzi meccanici	383,67 mc
E.002.047	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc., compreso il sottofondo	2.117,28 mq
E.002.042.a	Rimozione di basolati, compreso il sottofondo di sabbia, ghiaia o malta cementizia.	246 mq
E.002.039	Demolizione di massetto in calcestruzzo alleggerito,	169,38 mc
E.002.043	Rimozione di cordoni in pietra di Soletto, Trani, etc. di qualunque larghezza	1.572,96 ml
NP.OE.02	Rimozione e smontaggio di arredi urbani presenti, barriere metalliche e segnaletica verticale montata su palo.	79 pz.
NP.OE.01	Smontaggio di griglie metalliche di aerazione a pavimento, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi.	115 mq
E.001.003.a	Scavo a sezione obbligata, eseguito con mezzi meccanici, fino alla profondità di 2 m, compresi l'estrazione e l'aggetto di eventuali acque	885,21 mc
Corso V. Emanuele tratto 2		
Inf.001.055.a	Fresatura di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo	2.578,93 mq
NP_ED_04	Demolizione di pavimentazione in conglomerato bituminoso, pietrischetto bitumato, asfalto compresso o colato, eseguita	89,29 mc

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa – arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

	con mezzi meccanici	
E.002.043	Rimozione di cordoni in pietra di Soletto, Trani, etc. di qualunque larghezza	561,63 ml
E.002.047	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc., compreso il sottofondo	1.151,85 mq
E.002.039	Demolizione di massetto in calcestruzzo alleggerito,	115,18 mc
NP_ED_17	Rimozione completa degli elementi di arredo urbano in acciaio, pietra e legno quali panchine, cestini porta rifiuti, ecc. esistenti sui marciapiedi eseguita a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici compreso eventuali basamenti di fondazione	22 pz.
NP.OE.01	Smontaggio di griglie metalliche di aerazione a pavimento, compreso telaio, controtelaio, smurazione delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi.	114,35 mq
E.001.003.a	Scavo a sezione obbligata, eseguito con mezzi meccanici, fino alla profondità di 2 m, compresi l'estrazione e l'aggetto di eventuali acque	161,17 mc
Via Dattoli		
Inf.001.055.a	Fresatura di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo	8,72 mq
NP_ED_04	Demolizione di pavimentazione in conglomerato bituminoso, pietrischetto bitumato, asfalto compresso o colato, eseguita con mezzi meccanici	1,22 mc
E.001.003.a	Scavo a sezione obbligata, eseguito con mezzi meccanici, fino alla profondità di 2 m, compresi l'estrazione e l'aggetto di eventuali acque	133,56 mc
Parcheggio via Firenze		
E.002.001	Demolizione totale di fabbricati con struttura portante in cemento armato e solai del tipo latero-cementizio	126 mc
E.002.006.a	Demolizione di muratura di qualsiasi genere,	795 mq

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa – arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

	anche voltata, di spessore fino ad una testa, eseguita a mano	
Inf.001.055.a	Fresatura di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo	760mq
Inf.001.053.b	Demolizione di sottofondo, eseguita con mezzi meccanici	76,00 mc
E.001.003.a	Scavo a sezione obbligata, eseguito con mezzi meccanici, fino alla profondità di 2 m, compresi l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque	1.490,00 mc
Parceggio via Vecchia Marina		
E.001.003.a	Scavo a sezione obbligata, eseguito con mezzi meccanici, fino alla profondità di 2 m, compresi l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque	337,50 mc
Parceggio via Vecchia Marina		
E.002.006.a	Demolizione di muratura di qualsiasi genere, anche voltata, di spessore fino ad una testa, eseguita a mano	147,00 mq
E.001.003.a	Scavo a sezione obbligata, eseguito con mezzi meccanici, fino alla profondità di 2 m, compresi l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque	808,80 mc
Manutenzione stradale via Marina Vecchia		
Inf.001.055.a	Fresatura di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo	2.580,00 mq
Manutenzione stradale via Carlo Alberto		
Inf.001.055.a	Fresatura di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo	3.720 mq

Ai sensi del capitolo 2.5.1 del D.M. 11/10/2017, le demolizioni e le rimozioni dei materiali devono essere eseguite in modo da favorire il trattamento e il recupero delle varie frazioni di materiali di risulta. Nel caso specifico, **almeno il 70%** in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici, parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti in cantiere, ed escludendo gli scavi, deve essere avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio. L'impresa dovrà effettuare una verifica precedente alla demolizione al fine di determinare ciò che può essere riutilizzato, riciclato o recuperato. Tale verifica include le seguenti operazioni: individuazione e valutazione dei rischi di rifiuti pericolosi che possono richiedere un

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa – arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

trattamento o un trattamento specialistico, o emissioni che possono sorgere durante la demolizione; una stima delle quantità con una ripartizione dei diversi materiali da costruzione (vedi Tabella 1); una stima della percentuale di riutilizzo e il potenziale di riciclaggio dei rifiuti sulla base di proposte di sistemi di selezione durante il processo di demolizione; una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione.

Si precisa che, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) saranno comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia. In tutti i casi sopra descritti, il materiale di risulta degli scavi sarà smaltito nel rispetto della normativa vigente.

Ciò nonostante, considerata la peculiarità ambientale dell'area d'intervento, già in fase di progetto si è ritenuto opportuno definire un protocollo di controllo e valutazione dello stato qualitativo dei materiali da scavo di che trattasi, prevedendo la loro caratterizzazione ambientale con i vari metodi.

In aggiunta a quanto sopra, l'impresa appaltatrice dovrà impegnarsi ad avviare il materiale di risulta proveniente dagli scavi che non potrà essere riutilizzato in cantiere o comunque non troverà altra collocazione in sito, "ad attività di valorizzazione quali, a titolo esemplificativo, recuperi ambientali di siti, a recuperi di versanti di frana o a miglioramenti fondiari" regolarmente autorizzati (attività R10, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06), a seconda delle effettive possibilità che saranno riscontrate al momento della esecuzione dei lavori o sarà destinata ad un centro di recupero autorizzato. Il materiale derivante dalla eventuale demolizione e dalla fresatura delle pavimentazioni stradali potrà eventualmente essere avviato a impianti autorizzati per il riciclaggio dei conglomerati bituminosi per la produzione di materie prime seconde, quali conglomerati bituminosi ed aggregati riciclati. In questo modo sarà ulteriormente ridotta la quantità di rifiuti prodotti dal cantiere, con evidente miglioramento della sostenibilità ambientale.

6. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

A seconda della metodologia di scavo adottata e dalla natura dei materiali scavati, la gestione dei materiali di risulta si può suddividere in due macro modalità, ossia, in esclusione dal regime dei rifiuti (ex c.1 c-bis art.185 D.lgs 152/06) oppure come rifiuti (Cfr. Piano di Gestione dei Rifiuti).

7. ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato.

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa – arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

Tali materiali di risulta, (infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto. Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere. L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Qualora si ricada in una casistica in cui le terre escavate non siano comprese nella descrizione di cui al precedente paragrafo, ovvero presentino sospetto di contaminazione, è necessario che le medesime matrici siano sottoposte a test di cessione, come previsto dall'art. 41 della L. 98/2013, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

8. GESTIONE RIFIUTI

I materiali prodotti dagli scavi e i materiali rinvenuti da rimozioni (demolizioni opere in ferro, opere in legno etc..) non riutilizzati nel cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti e quindi si dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato.

Nel caso il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER 170504);
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione (non deve superare i 3 mesi o i 20 mc);
- il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio;
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto.

Prima dell'Inizio Lavori il centro autorizzato prescelto deve essere comunicato all'Ente per le necessarie verifiche.

- Stoccaggio per la caratterizzazione:

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio - arch. A. Paone – arch. S. Cappa – arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà



PROGETTO DEFINITIVO

Il materiale derivante dallo scavo, verrà trasportato presso aree attrezzate per la caratterizzazione. A seconda dell'esito delle analisi le terre di scavo potranno essere avviate alle operazioni di recupero oppure a smaltimento presso centri di recupero.

➤ **Recupero del materiale di scavo:**

I materiali prodotti dallo scavo saranno avviati ad operazioni di recupero dei rifiuti così come disciplinato dall'art. 3 (recupero di materia) e art. 5 (recupero ambientale) del DM 05/02/98 e s.m.i.. Il recupero delle terre e rocce da scavo CER 17 05 04 "terra e rocce", qualora debbano essere considerate rifiuti e quindi non ricomprese nell'ambito dell'art.186 D.Lgs 152/06 e s.m.i. Per l'esatto conferimento dei rifiuti si fa riferimento alle voci di Computo metrico estimativo presenti nella categoria "DEMOLIZIONI – RIMOZIONI – TRASPORTO E SMALTIMENTO".

9. CAVE DI PRESTITO E SITI AUTORIZZATI PER IL DEPOSITO-SMALTIMENTO MACERIE

Segue l'indicazione, indicativa e non esaustiva, delle principali cave di prestito e smaltimento:
Er.Cav. S.r.l. - Strada Provinciale Triggiano - Carbonara km. 0,600, 70010 Capurso (BA).

Bari, lì 06/11/2023

Per conto dell'RTP

Arch. Fernando Russo – capogruppo mandatario

I mandanti:

R.T.P.

MANDATARIA: arch. **Fernando Russo**

MANDANTI: arch. R. Russo – ing. U. Gallo – ing. S. Dal Sasso – ing. G. Sblendorio – arch. A. Paone – arch. S. Cappa –
arch. R. Ferorelli – arch. L. Falbo – arch. M.G. Fioriello – arch. S. Sbisà